

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Chiesa abbaziale di Santa Maria del Lago, Moscufo

Santa Maria del Lago (da "lucus", bosco), fu costruita nella prima metà del XII secolo su un oratorio altomedievale e divenne proprietà dei grandi monasteri benedettini, ma non le fu mai annessa un'abbazia, piuttosto un edificio per l'ospitalità di monaci e pellegrini.

La chiesa, preceduta da una grande vasca battesimale in travertino posta sul prato antistante, presenta una facciata in laterizio realizzata nel Settecento e rifatta nel XX secolo. Della costruzione originale rimangono il portale e le tre absidi semicirculari. Il primo, a tutto sesto, è inciso a bassorilievo con ornati a girali tra cui compaiono le figure dell'*Agnello mistico* sulla chiave di volta e, sui piedritti, i *Simboli degli Evangelisti*, fiori e grappoli d'uva.

Le absidi sono segnate da cornici decorate da motivi vegetali e animali, fra cui spicca una scena di cani che inseguono cervi. Su quelle laterali vi sono delle feritoie, sulla centrale una monofora.

Nella zona circostante, in seguito a lavori agricoli, sono stati trovati numerosi reperti e resti di un pavimento romano.

L'interno

L'interno, assai suggestivo, è suddiviso in tre navate, delimitate da otto colonne e due pilastri in mattoni che sorreggono archi a tutto sesto.

Le colonne sono sormontate da pittoreschi capitelli tutti diversi gli uni dagli altri, ornati da misteriose raffigurazioni simboliche che attingono al repertorio vegetale, animale e umano. Alcuni di essi, più semplificati, hanno una forma cubica: in questi l'architettura non concede altro alla scultura se non essenziali contorni di fogliami; altri, di cultura più arcaizzante, presentano figure di animali appena sbizzate (il leone, il montone); in altri ancora il predominante elemento vegetale si esprime con palmette acuminata e racemi che si attorcigliano nei vertici.

Il presbiterio, a cui si accede attraverso un arco di trionfo, è leggermente sopraelevato rispetto al livello del pavimento ricoperto di mattoni. Sulle colonne restano poche tracce di intonaco affrescato, le cui figure si raccordano alla decorazione del catino absidale.

Nell'abside mediana si conservano pochi resti di un affresco, forse della fine del XIII secolo, raffigurante il *Giudizio Universale*: se la fascia inferiore con gli *Apostoli* è sostanzialmente intatta, molto menomata appare invece la scena del *Cristo Giudice* della quale si salvano, oltre ai piedi di Gesù, l'*angelo con la tromba* e due riquadri con le schiere dei *risorti*. Immediatamente a lato dell'absidiola destra è degno di nota il tabellone affrescato con due *santi* (non facilmente riconoscibili a causa delle lacune: forse un *santo abate agostiniano* e un più probabile *san Giovanni Evangelista*) e due committenti adoranti, che studi recenti riconducono alla mano del prolifico Maestro di Offida (alias Luca d'Atri), artista attivo in diverse località delle Marche. Collocabile non oltre gli anni Quaranta del Trecento, tale affresco apparterebbe alla prima formazione del pittore, molto influenzata da modelli giotteschi.

Sulle colonne di destra sono presenti altri lacerti di affreschi, in cattivo stato di conservazione. Sul pila-

stro centrale destro si possono individuare un *santo vescovo* e una *Madonna col Bambino*. Su un'altra colonna un frammento di figura mostra probabilmente *San Giacomo Apostolo*.

La storia artistica della chiesa approda infine al pieno Quattrocento e si chiude con un capolavoro: in fondo alla parete sinistra è un dipinto molto venerato, la tavola raffigurante una *Madonna con Bambino* (post 1465) attribuita ad Andrea Delitio, il più importante pittore abruzzese del Quattrocento, autore di diversi cicli di affreschi, tra cui quello della tribuna nel Duomo di Atri (Teramo). Il restauro eseguito nel 1997 ha consentito la lettura stilistica dell'opera soltanto per alcune zone in cui sono state eliminate le ridipinture, come i volti, le mani della Vergine, l'uccellino che becca il Bambino, il panneggio della tunica della Madonna; il manto azzurro, invece, conserva ancora una ridipintura che ostacola non poco l'apprezzamento del testo originario.

L'Ambone di Nicodemo da Guardiagrele

Il vero gioiello di questa chiesa è però il bellissimo ambone posto sul pilastro sinistro della navata mediana, scolpito e firmato nel 1159 da Nicodemo da Guardiagrele su commissione dell'Abate Rainaldo. L'artista aveva già esordito nel 1150 con l'ambone di Santa Maria in Valle Porclaneta presso Rosciolo (L'Aquila). Il pulpito di Moscufo, realizzato in stucco, è a base quadrata e poggia su quattro colonne dalle quali partono tre archi, riccamente decorati con motivi di gusto arabeggiante. Dalla cultura islamica mutuata dalla Spagna attraverso esperienze pugliesi, Nicodemo ha ripreso l'uso dell'arco trilobato che impiega a Moscufo, diversamente da Rosciolo, soltanto in un lato, adottando l'arco a tutto sesto negli altri due.

Sul lato destro si appoggia la scala con un parapetto ornato di scene (*Giona ingoiato dalla balena*, *Giona con la pianta di ricino inaridita dalla puntura di un verme*). Su due dei tre lati della cassa sporge un lettorino (spazio che ospitava il celebrante) a pianta semicircolare con i *Simboli degli Evangelisti* in altorilievo: in quello frontale l'*Angelo* (emblema di san Matteo) è ritto in piedi sopra il *Leone* (san Marco); in quello di sinistra, l'*Aquila* (san Giovanni) sormonta il *Toro* (san Luca). Gli specchi della cassa sono ornati da motivi geometrici e da bassorilievi con tracce di policromia: di fronte, san Giovanni Evangelista, san Giorgio e sant'Onofrio; a sinistra, due angeli e un uomo che sloga le fauci di un leone e un altro che lotta con un orso. Nel programma scultoreo del pulpito rientrano altresì singolari sculture raffiguranti uomini che si arrampicano nudi sulle colonne, oltre a teste umane e animali reali e fantastiche, un Angelo (simbolo dell'evangelista Giovanni), e altri elementi figurativi che completano e arricchiscono la straordinaria opera scultorea.

Chiesa di Santa Maria del Lago
Contrada Santa Maria del Lago
65010 Moscufo - PE

